

CORRIERE ISTRIANO

ABONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 - Pagamento anticipato - Un numero cent. 20 - UFFICI di Redazione e Amministrazione: Via Sergia N. 48 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 399 - Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 14 Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivaio N. 10 - Milano (113)

Il Duce premia ed elogia i rurali vincitori del concorso del grano

La solenne cerimonia al Teatro Argentina

ROMA, 6 dicembre. La cerimonia annuale che nella premiazione dei vincitori del concorso del grano ha voluto esaltare la sana fatica di tutta la gente rurale d'Italia, si è svolta stamane con particolare solennità alla presenza del Duce, nel Teatro Argentina. Erano intervenuti non soltanto lo stato maggiore dell'agricoltura italiana, rappresentato dai dirigenti centrali e provinciali della Confederazione degli agricoltori e dell'agricoltura, dai direttori delle Stazioni agrarie sperimentali, dai professori della facoltà agraria e degli Istituti agrari e dai capi degli Ispettorati agrari provinciali, ma anche una vera moltitudine di rurali convenuta a Roma per partecipare ai congressi che si sono svolti in questi giorni.

La sala era completamente gremita e una notevolissima folla di rurali si addensava nella piazza antistante il teatro. Sullo sfondo del palcoscenico, ai lati del quale a simboleggiare la potenza dell'Italia imperiale erano state poste, a cura della Confederazione fascista degli agricoltori, le riproduzioni del monolite del Foro Mussolini e del più alto obelisco della Città santa di Azzurra, erano collocati i tabernacoli e i gagliardetti delle organizzazioni sindacali agricole. A destra hanno preso posto i premiati, al centro le autorità: il Presidente del Senato, il Presidente della Camera, Ministri e Sottosegretari di Stato, ufficiali generali dell'Esercito, della Marina e della Milizia, i presidenti della Confederazione degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, il presidente e il direttore generale della Federazione italiana dei Consorzi agrari, il segretario del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, tutti i componenti il Comitato permanente del grano e il comandante generale della Milizia nazionale forestale, i direttori generali ed altri alti funzionari del Ministero dell'Agricoltura. Nel palco reale si nota un folto gruppo di ciechi e mutilati di guerra.

Alle 9,55, preannunciato da un triplice squillo di attenti, il Duce, che è stato ricevuto all'entrata dal Ministro dell'Agricoltura e dal Sottosegretario all'Agricoltura e alla Bonifica, fa il suo ingresso nella sala, seguito dal Segretario del Partito e dal Ministro per la Stampa e Propaganda. Subito la banda della Milizia ferroviaria intona «Giovinezza», mentre la massa del pubblico, che agli squilli era scattato in piedi e aveva atteso in silenzio, prorompe in una dimostrazione grandiosa. Il Duce, che indossa la divisa di Comandante generale della Milizia, saluta romanamente, poi mentre le acclamazioni o le invocazioni appassionate «Duce! Duce!» risuonano altissime, si avvicina al proscenio e sosta sorridente e soddisfatto ad ammirare il suggestivo spettacolo della imponente massa rurale, che a lui esprime devozione e riconoscenza.

Il Segretario del Partito ordina quindi il Saluto al Duce, cui risponde un possente «A Noi!». Le acclamazioni si levano poi dalla massa che, in piedi, non smette le acclamazioni e le invocazioni.

La manifestazione si placa soltanto quando il Duce scende a parlare. Egli dice:

oramai universali applicazioni della tecnica più moderna per la loro fedeltà, per il loro patriottismo, che si è palesata in piena luce nella conquista dell'impegno, i rurali italiani, meritate un buon raccolto nel 1937 e meritano soprattutto l'interessamento costante del Regime, il quale vuole raggiungere e raggiungere la metà segnata e la completa autonomia alimentare del popolo italiano.

La fine del discorso suscita una manifestazione travolgente. La moltitudine manifesta al Duce il suo affetto e la sua riconoscenza per il gigantesco programma di politica agraria da lui intrapreso e realizzato. La manifestazione si prolunga e lungo. Da tutti si invoca con ardore il Duce, mentre vengono innalzate sempre più fervide acclamazioni.

La premiazione

Il Duce osserva sorridente e con evidente compiacimento la manifestazione che si prolunga a lungo e quindi, dopo aver salutato romanamente, inizia la premiazione. I premiati, molti dei quali ox-comballenti e parecchi decorati della stella al merito rurale, sfilano in uniforme fascista dinanzi al Duce, che ad ognuno di essi, dopo aver letto la motivazione, immette il premio o il diploma. Il pubblico applaude calorosamente gli agricoltori premiati. Per alcuni di essi che si sono particolarmente distinti nelle varie sezioni del concorso consegnando risultati spiccatamente notevoli è lo stesso Duce che dà il segnale degli applausi.

Dopo i vincitori del concorso nazionale del grano e dell'azienda agricola, è la volta dei vincitori del concorso tra parroci e sacerdoti. Il Duce consegna dapprima i diplomi di medaglia d'oro conferiti a tre vescovi. La messa dei rurali saluta così con vivissimi applausi mons. Cola vescovo di Nocera Umbra o Gualdo Tadino, e mons. Drago vescovo di Teramo e Civitavecchia. Si avanza quindi mons. Chiodone Miriam Casa, vescovo ordinario per i cetoli di rito etiopico nell'A. O. I. L'eminente profeta, fino dal dicembre scorso, quando maggiormente infioravano le sanzioni, chiese ed ottenne, per mezzo della Confederazione fascista degli agricoltori, numerosi aratri che egli distribuisce ai parroci della sua diocesi, perché cominciasse a darlo, specie alla popolazione nei territori di fresco occupati, l'esempio della norma di buona coltivazione, sulla strada degli insegnamenti dell'Italia fascista ed i risultati sono stati infiniti quanto mai lusinghieri. Mons. Chiodone Miriam Casa, dopo aver ottenuto il diploma, chiede ed ottiene dal Duce il permesso di parlare. E così profeta pronunzia italiana agli così dice:

«Comerati agricoltori, siamo qui raccolti in questa solenne cerimonia a carattere nazionale e oramai tradizionale, per premiare i migliori tra voi, per additarvi da Roma al plauso della Nazione e per tracciare il bilancio agrario dell'anno solare che sta per finire. Bilancio che non è da considerarsi brillante, perché il raccolto è stato minore nei tre prodotti fondamentali dell'economia rurale italiana: il grano, il vino, l'olio. Il raccolto granario è stato inferiore del 20 per cento a quello del 1935, il raccolto dell'uliva è stato inferiore del 25 per cento; quello delle ulive del 27 per cento. Sono andati, viceversa, discretamente bene e molto bene altri prodotti dell'economia agricola e precisamente: c'è stato, in confronto del 1935, un aumento del raccolto del granturco (29 per cento), del riso (9 per cento), del fagiolo (35 per cento), delle patate (18 per cento). Di molto superiore a quella del 1935 è stata la produzione dei bozzelli e normale può dirsi il raccolto delle bietole da zucchero. Date le piogge, vi è stata grande abbondanza di foraggi, il che ha permesso di ricostituire le stalle e di migliorare i prezzi del bestiame, e ciò è stato di grande conforto per i contadini. Buoni i prezzi dei prodotti caseari. Quanto alle produzioni ortofrutticole, il raccolto è stato normale e i prezzi convenienti.

Il buon raccolto della canapa

La canapa è pianta all'ordine del giorno della Nazione. Ha dato un buon raccolto e prezzi remunerativi. In genere tutti i prezzi spuntati dai prodotti della terra, possono, nell'annata agricola 1936-1937 ritenersi soddisfacenti.

Parliamo ora degli annassi. Perché non sorgano equivoci, dichiaro che la politica totalitaria - cioè obbligatoria - degli annassi, sarà continuata per i bozzelli, il grano e la canapa, mentre il vino si gioverà di provvedimenti in corso di preparazione e il riso continuerà a essere disciplinato dall'apposito Ente, che ha salvato in un momento di crisi estrema la viticoltura italiana. Questo disciplina, di in-

Le mete saranno raggiunte

Ultimata la consegna dei premi il Duce ha detto che i rurali italiani non hanno bisogno di incitamento. I mesi di ottobre e di novembre sono stati buoni e quindi, anche senza abbandonarsi ad un soverchio ottimismo, si può essere sicuri di raggiungere le mete.

Le parole del Duce suscitano un'altra imponentissima manifestazione. La musica intona Giovinezza, che viene cantata a gran voce dall'immenso pubblico. Sul canto domina l'invocazione sempre più appassionata Duce! Duce! Il Duce, avanzatosi sul proscenio, assiste sorridente all'imponente dimostrazione. Ma d'improvviso la banda tace e il canto del glorioso inno della Rivoluzione si diffonde maestoso nel teatro, coralmemente eseguito con possente slancio dalla massa. Il Duce fa poi cenno alla musica di riprendere e viene suonato «Torna il legionario», il nuovo inno ormai divenuto popolare. E fra le acclamazioni al Duce il pubblico accompagna con il canto la musica.

Quando il Capo del Governo si predispone a lasciare il teatro, la moltitudine, tutta protesa verso di Lui, gli rivolge un'ultima appassionatissima dimostrazione, che persiste anche quando il Duce è ormai uscito dalla sala. Innanzi al teatro le migliaia di rurali che non avevano potuto assistere alla cerimonia e che avevano atteso ansiosamente la fine per poter vedere il Duce ed esprimergli il loro affetto, al suo apparire gli improvvisano una imponentissima manifestazione fra invocazioni altissime che si protraggono sino a quando l'automobile non si allontana rapidamente.

Quando il Capo del Governo si predispone a lasciare il teatro, la moltitudine, tutta protesa verso di Lui, gli rivolge un'ultima appassionatissima dimostrazione, che persiste anche quando il Duce è ormai uscito dalla sala. Innanzi al teatro le migliaia di rurali che non avevano potuto assistere alla cerimonia e che avevano atteso ansiosamente la fine per poter vedere il Duce ed esprimergli il loro affetto, al suo apparire gli improvvisano una imponentissima manifestazione fra invocazioni altissime che si protraggono sino a quando l'automobile non si allontana rapidamente.

Il Senato convocato per lunedì prossimo

ROMA, 7 dicembre. Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì 14 corr., alle ore 15. L'ordine del giorno reca: Sorveglianza degli uffici e discussioni di 24 disegni di legge.

EDOARDO VIII SPOSERA' WALLY SIMPSON?

Il Governo decide di lasciare al Sovrano la più ampia libertà di meditare la propria risoluzione

Le dichiarazioni di Baldwin ai Comuni

LONDRA, 7 dicembre. Alle ore 16.30 il Ministro ha lasciato Downing Street per recarsi alla Camera dei Comuni. La sala era gremita.

Al momento in cui Baldwin ha fatto il suo ingresso, prima che si iniziasse l'interrogatorio, è stato lungamente acclamato dai banchi ministeriali.

La dichiarazione

Rispondendo ad Attlee Baldwin ha detto: «Sono felice di aver l'occasione di fare un'altra dichiarazione sulla situazione. Considerando l'insieme della situazione ne risulta che fu ad è tutt'ora desiderio ardente e profondo del Governo di dare al Sovrano la libertà più piena ed intera di passare una decisione che implichi così direttamente la sua felicità futura e gli interessi di tutti i suoi sudditi. Nello stesso tempo il Governo britannico non può ignorare che un prolungamento di indecisione implicherebbe il rischio di un danno gravissimo degli interessi nazionali ed imperiali ed in verità nessuno insiste più del Governo su questo aspetto della situazione.

Essendo state fatte talune dichiarazioni riguardo alle relazioni fra il Governo ed il Re, aggraverò che, salvo la questione del matrimonio morganatico, nessun consiglio è stato dato dal Governo al Re, con il quale tutte le mie conversazioni sono state strettamente personali e non formali. Queste questioni non furono soprattutto sollevate dal Re stesso nelle conversazioni avute con me qualche settimana fa, allorché il Sovrano mi informò della sua intenzione di sposare la signora Simpson quando essa sarebbe stata libera. La cosa era più dunque da qualche tempo nello spirito del Re e non appena il Sovrano sarà giunto ad una conclusione circa la via che desidera seguire, egli la comunicherà indubbiamente ai Governi del Paese e del Dominion, i quali vorranno allora esporre le proprie vedute.

Spetterà allora a questi Governi - prosegue Baldwin - decidere, se necessario, quale parere riteranno loro dovere di dare al Re alla luce della sua decisione. Io non posso concludere questa dichiarazione senza esprimere ciò che tutta la Camera sente, e cioè tutta la nostra simpatia profonda e rispettosa per il Re in questo momento.

Devoto omaggio al Duce degli indigeni dell'A.O.I.

«Permettete che vi ponga il saluto riconoscente delle terre dell'Impero, le quali, fertili e ricche, intendono soltanto la perseverante volontà di opere fasciste per dare saldo e duraturo benessere ai lavoratori italiani e alle popolazioni indigene. Il clero dell'A.O.I., partecipando insieme con il clero metropolitano a questa nobile battaglia per la vittoria dell'economia imperiale, intende collaborare alla grandezza dell'Italia e alla gloria del suo Duce, il quale ridonando all'Italia fascista prestigio e missione romana, ha rinnovato il prodigio per cui i popoli d'ogni razza si sentono fratelli in Roma immortale, imperiale e cristiana. Gruditi, o Duce, l'omaggio devoto che, a mezzo del loro pastore, vi rivolgono gli umili agricoltori indigeni, i quali attendono dagli agricoltori italiani l'esempio e la guida per elevarsi a più progredito tenore di vita, salutandovi in voi il legislatore romano della libertà del lavoro. A voi Duce, vindice del diritto umano, la benedizione degli umili e la benedizione di Dio.

Il discorso, interrotto nelle sue espressioni più significative e acclamate da intensi applausi, è stato salutato da ultimo da una prolungata ovazione. Anche il Duce applaude all'indirizzo del vescovo che, dopo aver salutato romanamente il Duce, riprende il suo posto tra i nuovi applausi. Il Duce premia quindi dieci parroci, un rappresentante di ordine religioso e il direttore dell'azienda agricola dell'Istituto delle missioni della Consolata di Torino. Infine il Duce consegna i premi ai vincitori del concorso granario per la migliore coltivazione del granturco, bandito dal-

la situazione è così grave, o mentre il Re sta considerando queste questioni o non ha ancora preso una decisione, si proberà grande difficoltà a rispondere ad altre domande di informazioni, tanto più che lo stesso Re non darei dovremmo essere improvvisati.

Churchill rinnova le sue domande di questi ultimi giorni alla Camera dei Comuni e Baldwin risponde: «Io debbo informare che mi è impossibile in questo momento, dare una risposta. Non so ancora e non posso ancora conoscere ciò che il Re può decidere, o come possa decidere di agire. Mi è del tutto impossibile di entrare in considerazioni ipotetiche. (Calorosi applausi).

Drammatico colloquio del Sovrano con la madre

Tutti gli appelli della Regina respinti da Re Edoardo

LONDRA, 7 dicembre. Solo oggi s'è saputo che la Regina Maria nel pomeriggio di ieri si recata in strettissimo incognito a Fort Belvedere a visitare il figlio. Il colloquio tra la madre e il figlio, secondo notizie di ottima fonte, è stato tempestosissimo. La Regina ha insistito in nome della decenza e della memoria di Re Giorgio, di cui il figlio conosce benissimo le idee in fatto di moralità, di assistere dai suoi propositi. Si dice che il Re abbia respinto tutti gli appelli materni.

Da fonte egualmente autorevole si è appreso che il Sovrano ha manifestato negli scorsi giorni l'intenzione di parlare alla radio ai suoi sudditi in Inghilterra e nell'Impero per spiegare il suo punto di vista e che il Governo si è opposto.

Stasera alcuni centinaia di fascisti britannici, molti in camicia nera, hanno sfilato per Whitehall al grido di «Abbasso Baldwin, vogliamo il nostro Re»; hanno cantato l'inno nazionale e hanno distribuito copie del nuovo giornale fascista Crisis e manifestini su cui era scritto: «Sostenero il Re è il messaggio di Mosley e dell'Unione dei fascisti britannici».

Re Edoardo avrebbe raggiunta la Simpson in Francia

PARIGI, 7 dicembre. Verso mezzanotte sono circolate nelle redazioni parigine voci secondo cui Edoardo VIII avrebbe lasciato l'Inghilterra a bordo di un yacht per sbarcare sul continente nel corso della notte.

Chi lo diceva atteso alle 2 a Dieppe e chi assicurava che egli era già sbarcato ad Ostenda. Dal porto belga veniva fatto notare che nella notte il mare era talmente infuriato da non permettere ad un canotto di accostare. Si riteneva più attendibile, nel caso che il Re fosse realmente partito,

lo sbarco a Dieppe, ove era sbarcata anche la signora Simpson. Ad ogni modo nei due porti ed anche negli altri porti francesi della Manica, i giornalisti non dormono.

Notizie da Londra riferivano anche particolari romanzeschi sul modo in cui il Sovrano avrebbe lasciato la sua residenza di Fort Belvedere. Una automobile sarebbe entrata nel parco con a bordo due uomini che tenevano i capelli calati sul viso per non essere riconosciuti. Qualche tempo dopo la stessa vettura usciva dalla residenza reale sempre con due uomini, che come prima tenevano nascosto il viso. Non si sarebbe trattato però delle stesse persone una questa volta del Re e di un suo confidente.

Queste notizie incontrollabili hanno nuovamente messo in emozione e allarme gli ambienti giornalistici francesi che erano appena stati tranquillizzati da un comunicato all'Avana. Essi si preparano a un'altra caccia come quella per la signora Simpson.

Il primo ballo dell'americana col Principe di Galles

SAN DIEGO, 7 dicembre. Coronado, distante da San Diego come il Lido da Venezia, è una tra le meglio frequentate stazioni climatiche californiane. Wally Simpson, che leggì tutti chiamano semplicemente confidenzialmente «Wally», è vissuta a Coronado durante il tempo del suo primo matrimonio.

Avrà soprattutto il dono della simpatia. Il Principe di Galles, di ritorno da una crociera in Australia, giunse a Coronado nel maggio del 1927. Edoardo VIII contava allora ventisei anni. S'era formato una specie di comitato ordinatore dei festeggiamenti all'ordine del trono d'Inghilterra, fervido comitato multibero costituito dalle più in vista tra le signore americane. Il comitato prelesse venti signorine o giovani signore che avrebbero dovuto danzare col Principe di Galles: fra esse era la signora Spencer, poi Mrs. Simpson. Il destino, sicuro del fatto suo, non si affrettò a determinare l'incontro né a soccorrere la folgore: la ventiduenne avrebbe preso più tardi il Re d'Inghilterra e l'ex-moglie del capitano di corvetta Spencer. Sta di fatto che a mezzo il gran ballo d'Inghilterra se la squaghiò proprio Wally Simpson. Il panfilo reale partì: Edoardo d'Inghilterra non aveva scambiato una sola parola con la donna che doveva rappresentarlo per lui, sedici anni dopo, una curva pericolosa sull'autostrada della vita.

«Era una squisita creatura» dice il primo marito

Da quando si è cominciato a parlare di Wally su per i giornali del mondo, il comandante Spencer ha avuto il gusto di non profferire il benché minimo apprezzamento sul vicenda a cui partecipava la sua prima moglie. Una o due volte, tutt'al più, s'è limitato a dichiarare molto graziosamente, che la signora Simpson, era una squisita creatura.

Wally Simpson non ama la solitudine

Col comandante Spencer, che aveva consentito sottotono pilota aiatore, «Wally» visse alcuni anni, tra Coronado o San Diego, base principale della flotta del Pacifico. La Spagna degli Stati Uniti. Poi chiese il divorzio: quest'ufficio di marina, sempre lontano, la lasciava troppo spesso sola alle prese con la melanconia, e «Wally»

L'americana rinuncerebbe al Re per evitare complicazioni

CANNES, 7 dicembre (notte). Il segretario privato di Re Edoardo VIII, Lord Brodley, ha riunito questa sera ad un'ora cittadina i giornalisti francesi ed inglesi che si trovano a Cannes per comunicare loro una dichiarazione ufficiale della signora Simpson firmata da essi. Egli ha innanzitutto dichiarato che la signora Simpson non ha dato alcuna intervista, in nessun modo, ai rappresentanti della stampa ed in seguito ha dato lettura della seguente dichiarazione: «La signora Simpson, durante questa ultima settimana, ha invariabilmente desiderato evitare qualsiasi azione o proposta che avesse potuto portare pregiudizio a S. M. o al Trono.

Da allora la sua attitudine rimane immutata ed Ella desidererebbe, se una tale azione potesse risolvere il problema, di ritirarsi immediatamente da una situazione resa nello stesso tempo infelice ed insostenibile.

«Duchi di York ritornano a Londra

LONDRA, 7 dicembre. Il Duca e la Duchessa di York, i quali hanno passato la fine della settimana a Windsor, dove ieri hanno ricevuto la visita del Duca di Kent, fanno ritorno a Londra oggi.

Il Papa migliora

CITTA' DEL VATICANO, 7 die. Il Pontefice è stato visitato dal medico, il quale ha constatato che le condizioni generali - dopo la notte passata riposando tranquillamente - sono migliorate.

Tutto l'Uollega occupato CRONACA DELLA CITTA'

L'alto compiacimento del Duce al Vicerè Graziani e al Gen. Pinna - Plebiscitarie sottomissioni - La liberazione dei galla dalla schiavitù scioana

ADDIS ABEBA, 7 dicembre. Dal corrispondente dell'Agonzia «Stofani»
L'occupazione di Gore e di Gimma ha dato alla Nazione la sensazione esatta che l'occupazione dell'ovest e del sud-ovest etiopico è ormai effettiva.

Le località occupate dall'11 novembre in poi

Secondo le precise direttive del Duce e le decisioni adottate sul posto dal Ministro delle Colonie, dell'ovest etiopico, l'azione militare fu contemporaneamente alla sistemazione politica delle zone occupate. L'intensa abilità, tenace, audace, cauta azione politica si è svolta sempre in modo che la dignità dell'Italia dominatrice si mantenga in pieno ad amici ed a nemici e risponda, insieme, ad un concetto tattico o strategico. La fase degli ultimi avvenimenti nell'ovest etiopico è la seguente:

L'11 novembre, dopo una accurata preparazione politica, il Maresciallo Graziani, memore del precedente di Lékemti, ordinava alla divisione di occupare, con uno sbarco aeronautico, Sajo, località nell'estremo ovest etiopico, quasi ai confini del Sudan. Già era stata sedita durante la precedente azione di Lékemti, la fedeltà dei capi di Sajo, i fitaurari Ossanna Johannes Giotte. Un rudimentale campo di atterraggio era stato preparato dai medesimi fitaurari. L'obiettivo dello sbarco aereo era quello di costituire una cellula per la avanzata politica militare, comandata da un ufficiale superiore dell'Aeronautica, con funzioni anche politiche. L'ardita manovra aerea fu seguita dall'animosa aviazione dell'A. O. I., sotto il comando personale di S. E. Pinna, che durante l'azione volava sopra la località durante due ore, fino a quando, cioè, la bandiera tricolore non fu issata ai ghiè di Sajo. Quattro apparecchi riuscirono ad atterrare con difficoltà massima manovra. Altri apparecchi, compreso quello del Pinna, erano assolutamente impossibilitati ad atterrare, dati i ristretti mezzi del campo. I quattro apparecchi sbarcarono oltre agli equipaggi, ed la stazione radio, un ufficiale di inferia e vari graduati ascari, destinati ad inquadrare le bande ingere locali; armi, viveri, munizioni e materiale diverso anche sanitario. Simultaneamente la colonna del cos. Malta riceveva l'ordine di iniziare un movimento celerissimo su Ghimbi in direzione di Sajo, mentre una forte colonna al comando del Gen. Tessitore, sboccava da Lékemti e, la colonna Principale marciava diretta su Gimma.

I ribelli in fuga verso il Kaffa

Il 26 novembre, a Sajo, era pubblicata il primo bando alla popolazione, in nome di Vittorio Emanuele III. La regione dell'Uollega, sulla quale i nemici dell'Italia facevano estremo assegnamento, era completamente pacificata e tranquilla e i residui ribelli, abbandonati dalle popolazioni e da numerosi seguaci, erano costretti a ritirarsi sempre più indietro verso Kaffa.

La riunione del Comitato dei Ministri sotto la presidenza del Duce

ROMA, 6 dicembre. Il 5 corr., sotto la presidenza del Duce, si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio o per l'esercizio del credito, con l'intervento dei Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Corporazioni o del Governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispektorato.

Le feste della popolazione alle truppe italiane

Gli equipaggi erano accolti, a Sajo, festosamente dalle popolazioni. I comandi italiani si presentavano: fianchi, tra i quali l'ing. della litta minoraria italiana Prasse e cento indigeni armati, messi a disposizione delle autorità italiane, un fitaurari Johannes Giotte e Ossanna che poche ore dopo, circondati dai maggiori notabili della zona, facevano solenne atto di sottomissione all'Italia, acclamando all'Imperatore, al Duce ed al Vicerè ed alla bandiera salvatrice dell'Italia.

La sospensione dei traffici sulla via di Gambela

Le autorità britanniche di Gambela, per essere ormai della fase plebiscitaria italiana, sospesero i traffici sulla via di Gambela, accendendo che essi si sarebbero svolti unicamente a vantaggio di i nemici e di ras Destà, contro l'Italia.

La costituzione delle Società

Il Comitato, continuando anche in questo campo la politica di potenziamento dell'Impero, si è pronunciato favorevolmente sulla costituzione della Società anonima gestionale alberghi in A. O. e della Società anonima Compagnia immobiliare in A. O. Essa ha approvato aumenti di capitale della Società: A. S. Immobiliare di Sajo; Lanificio Targetti, di Dese; S. A. Romana gestioni di Roma; Aquila; S. A. socio-industriale di Trieste; S. A. Immobiliare S. Vittoria, di Torino; S. A. nuova industriale vellei affini Niva, di Milano; Curio di Borgo, Torino; Società di Montepomp, Torino; S. A. concorrente, lacuni e stabili di Milano.

rimaneva consegnata alla polizia locale. Il 18 novembre la valerosa colonna Malta, superbamente guidata dal suo comandante, col. Malta, raggiungeva Jubdo, e così si serrava un'altra maglia della rete militare politica. Nelle giornate del 17 e del 18, durante le quali si dovevano stringere importanti nodi di sistemazione politica territoriale, 26 apparecchi, comandati dal medesimo Capo di Stato Maggiore dell'Aviazione in A.O.I., generale Matricardi, compiendo un percorso di 1300 km., in formazione compatta, sorvolavano Gimma, Gore, Gambela, Sajo e Soddò Uauke, appoggiando con loro impressionante volo nel cielo dall'ovest tanto le azioni militari in corso che le azioni politiche pressanti alla loro conclusione.

Il 22-23 novembre, l'instancabile aviazione, col lancio di munizioni, di viveri e di strumenti diversi, assicurava i rifornimenti logistici delle colonne abitate nelle località più eccentriche. Il 24 novembre si presentavano ai nostri Comandi numerosi capi e sotto-capi indigeni, fra i quali diversi Balabat dell'Uollega e 8 capi ambara. I capi del Burè facevano comprendere alle autorità italiane le loro buone disposizioni. Incalzante si stringeva l'azione politica intorno al capo di Gambela, Takle Mariam, e l'elicottrattive si svolgevano con i capi e notabili di Gore. La situazione politica sboccava in un plebiscito, favorendo l'azione militare, e con economia di sangue e di sacrifici.

La costituzione di due nuove Società nell'Impero

Il Comitato, continuando anche in questo campo la politica di potenziamento dell'Impero, si è pronunciato favorevolmente sulla costituzione della Società anonima gestionale alberghi in A. O. e della Società anonima Compagnia immobiliare in A. O. Essa ha approvato aumenti di capitale della Società: A. S. Immobiliare di Sajo; Lanificio Targetti, di Dese; S. A. Romana gestioni di Roma; Aquila; S. A. socio-industriale di Trieste; S. A. Immobiliare S. Vittoria, di Torino; S. A. nuova industriale vellei affini Niva, di Milano; Curio di Borgo, Torino; Società di Montepomp, Torino; S. A. concorrente, lacuni e stabili di Milano.

La costituzione di due nuove Società nell'Impero

Il Comitato, continuando anche in questo campo la politica di potenziamento dell'Impero, si è pronunciato favorevolmente sulla costituzione della Società anonima gestionale alberghi in A. O. e della Società anonima Compagnia immobiliare in A. O. Essa ha approvato aumenti di capitale della Società: A. S. Immobiliare di Sajo; Lanificio Targetti, di Dese; S. A. Romana gestioni di Roma; Aquila; S. A. socio-industriale di Trieste; S. A. Immobiliare S. Vittoria, di Torino; S. A. nuova industriale vellei affini Niva, di Milano; Curio di Borgo, Torino; Società di Montepomp, Torino; S. A. concorrente, lacuni e stabili di Milano.

La costituzione di due nuove Società nell'Impero

Il Comitato, continuando anche in questo campo la politica di potenziamento dell'Impero, si è pronunciato favorevolmente sulla costituzione della Società anonima gestionale alberghi in A. O. e della Società anonima Compagnia immobiliare in A. O. Essa ha approvato aumenti di capitale della Società: A. S. Immobiliare di Sajo; Lanificio Targetti, di Dese; S. A. Romana gestioni di Roma; Aquila; S. A. socio-industriale di Trieste; S. A. Immobiliare S. Vittoria, di Torino; S. A. nuova industriale vellei affini Niva, di Milano; Curio di Borgo, Torino; Società di Montepomp, Torino; S. A. concorrente, lacuni e stabili di Milano.

La costituzione di due nuove Società nell'Impero

Il Comitato, continuando anche in questo campo la politica di potenziamento dell'Impero, si è pronunciato favorevolmente sulla costituzione della Società anonima gestionale alberghi in A. O. e della Società anonima Compagnia immobiliare in A. O. Essa ha approvato aumenti di capitale della Società: A. S. Immobiliare di Sajo; Lanificio Targetti, di Dese; S. A. Romana gestioni di Roma; Aquila; S. A. socio-industriale di Trieste; S. A. Immobiliare S. Vittoria, di Torino; S. A. nuova industriale vellei affini Niva, di Milano; Curio di Borgo, Torino; Società di Montepomp, Torino; S. A. concorrente, lacuni e stabili di Milano.

La costituzione di due nuove Società nell'Impero

Il Comitato, continuando anche in questo campo la politica di potenziamento dell'Impero, si è pronunciato favorevolmente sulla costituzione della Società anonima gestionale alberghi in A. O. e della Società anonima Compagnia immobiliare in A. O. Essa ha approvato aumenti di capitale della Società: A. S. Immobiliare di Sajo; Lanificio Targetti, di Dese; S. A. Romana gestioni di Roma; Aquila; S. A. socio-industriale di Trieste; S. A. Immobiliare S. Vittoria, di Torino; S. A. nuova industriale vellei affini Niva, di Milano; Curio di Borgo, Torino; Società di Montepomp, Torino; S. A. concorrente, lacuni e stabili di Milano.

tentico strumento di servitù della gleba. Simultaneamente una azione politica si svolgeva con la popolazione mongala, immer, agucor, amak, ambo, abugar, per evitare che i loro tradizionali rancori contro i galla li gettassero dalla parte dei ribelli. I capi ed i sottocapi indigeni erano i nostri migliori informatori. L'occupazione dell'Uollega ha permesso di constatare che la regione è ricchissima ed è il tradizionale centro di commercio del caffè, del quale circa 14.000 tonnellate, per il valore di 200 mila sterline, erano esportate annualmente nel Sudan. Ugualmente si si avviavano per il Sudan, sfuggendo alla degana negussita, numerosi altri prodotti, fra i quali solo la cera rappresenta il commercio annuale di 50 mila lire sterline.

Lo sviluppo dei traffici con le colonie britanniche

Opportune disposizioni sono state prese per mantenere attive queste vie naturali di commercio, tanto più che il Governo dell'Etiopia si propone di sviluppare i traffici di importazione ed esportazione con le limitrofe colonie britanniche. L'occupazione e le dichiarazioni dei capi, infine, confermano che il sottosuolo dell'Uollega, chiamato scoglio del negus, contiene oro, argento, platino, ferro, carbone e bauxite minerale, eccellente per la produzione di acciai da cannoni.

Il 29 novembre, armati indigeni a noi fedeli, occupavano la dogana di Gambela. Il 30 novembre le sottomissioni assumevano forma plebiscitaria. Si sono sottomessi, fra gli altri, il primo giudice dell'Uollega, il secondo giudice sovrintendente alla caccia e controllore delle foreste di Sajo, innumerevoli capi, la cui autorità durante l'Impero negussita si esercitava su paesi, zone e villaggi. Il 2 dicembre la situazione continuava a svilupparsi favorevolmente per noi, sia sul terreno militare che su quello politico. L'Uollega è ormai nel nostro saldo possesso. L'azione militare, affiancata dall'azione politica, entrambe dirette personalmente dal Vicerè, ha dato con celerità i suoi frutti.

La costituzione di due nuove Società nell'Impero

Il Comitato, continuando anche in questo campo la politica di potenziamento dell'Impero, si è pronunciato favorevolmente sulla costituzione della Società anonima gestionale alberghi in A. O. e della Società anonima Compagnia immobiliare in A. O. Essa ha approvato aumenti di capitale della Società: A. S. Immobiliare di Sajo; Lanificio Targetti, di Dese; S. A. Romana gestioni di Roma; Aquila; S. A. socio-industriale di Trieste; S. A. Immobiliare S. Vittoria, di Torino; S. A. nuova industriale vellei affini Niva, di Milano; Curio di Borgo, Torino; Società di Montepomp, Torino; S. A. concorrente, lacuni e stabili di Milano.

La costituzione di due nuove Società nell'Impero

Il Comitato, continuando anche in questo campo la politica di potenziamento dell'Impero, si è pronunciato favorevolmente sulla costituzione della Società anonima gestionale alberghi in A. O. e della Società anonima Compagnia immobiliare in A. O. Essa ha approvato aumenti di capitale della Società: A. S. Immobiliare di Sajo; Lanificio Targetti, di Dese; S. A. Romana gestioni di Roma; Aquila; S. A. socio-industriale di Trieste; S. A. Immobiliare S. Vittoria, di Torino; S. A. nuova industriale vellei affini Niva, di Milano; Curio di Borgo, Torino; Società di Montepomp, Torino; S. A. concorrente, lacuni e stabili di Milano.

La costituzione di due nuove Società nell'Impero

Il Comitato, continuando anche in questo campo la politica di potenziamento dell'Impero, si è pronunciato favorevolmente sulla costituzione della Società anonima gestionale alberghi in A. O. e della Società anonima Compagnia immobiliare in A. O. Essa ha approvato aumenti di capitale della Società: A. S. Immobiliare di Sajo; Lanificio Targetti, di Dese; S. A. Romana gestioni di Roma; Aquila; S. A. socio-industriale di Trieste; S. A. Immobiliare S. Vittoria, di Torino; S. A. nuova industriale vellei affini Niva, di Milano; Curio di Borgo, Torino; Società di Montepomp, Torino; S. A. concorrente, lacuni e stabili di Milano.

La costituzione di due nuove Società nell'Impero

Il Comitato, continuando anche in questo campo la politica di potenziamento dell'Impero, si è pronunciato favorevolmente sulla costituzione della Società anonima gestionale alberghi in A. O. e della Società anonima Compagnia immobiliare in A. O. Essa ha approvato aumenti di capitale della Società: A. S. Immobiliare di Sajo; Lanificio Targetti, di Dese; S. A. Romana gestioni di Roma; Aquila; S. A. socio-industriale di Trieste; S. A. Immobiliare S. Vittoria, di Torino; S. A. nuova industriale vellei affini Niva, di Milano; Curio di Borgo, Torino; Società di Montepomp, Torino; S. A. concorrente, lacuni e stabili di Milano.

L'inaugurazione della lapide dell'Impero alla Casa Balilla presente S. E. il Prefetto

In ricorrenza dell'anniversario del gesto di Balilla ha avuto luogo domenica mattina alla Casa del Balilla lo scoprimento della lapide a ricordo della fondazione dell'Impero, lapide a suo tempo donata dall'Opera Nazionale Balilla dall'allora segretario federale Console Balilla.

Nella breve, significativa cerimonia hanno presenziato tutte le autorità locali e rappresentanze degli avanguardisti, dei marinaretti, dei balilla, delle giovani e piccole italiane.

Fra le autorità erano presenti S. E. il Prefetto Cimoroni, in uniforme di Console Generale della Milizia, il Senatore Oheri, il Podestà prof. Draghiocchio, l'Ammiraglio Barone, il Questore comm. Viola, l'ing. Del Fabbro in rappresentanza del Fedonale, il Console Cina, comandante della 60.ª Legione, il Provveditore agli Studi prof. Arcidiacono, il Comm. Cattalano, Intendente di Finanza, il Capitano di Vascello Pacchiarotti Comandante la Scuole C. R. E. M., il Ten. Col. Farù ed altre personalità.

Nell'atrio della Casa Balilla prestavano servizio d'onore balilla moschettieri e Camicie nera reduci dall'A. O., che accoglievano S. E. il Prefetto e le autorità, ricevuti dal 1.º Seniore cav. Melone, Presidente del Comitato provinciale O. N. B. e dagli altri dirigenti, con gli onori loro dovuti. Si procedeva subito allo scoprimento della lapide. Una Camicia nera in divisa coloniale faceva cadere la bandiera dell'Opera Nazionale Balilla che ricopriva la targa, mentre i presenti salutavano romanticamente i reperti presentavano le armi.

La lapide porta inciso le seguenti storiche frasi del Duce: «Il popolo italiano ha creato col suo sangue l'Impero, lo scorderà col suo lavoro e lo difenderà, contro chiunque, con le sue armi. «In questa suprema cortezza, levato di alto, o Legionari, la insegna, il ferro e i cuori, a saltare, dopo quindici secoli, la risapiazione dell'Impero sui colli fatali di Roma. «Ne sarete voi degni? «Questo grido è come un giuramento sacro che vi impegna di battersi a Dio e dinanzi agli uomini per la vita e per la morte. «Più sotto è incisa la deliberazione con la quale il Gran Consiglio del Fascismo esprimeva la gratitudine della Patria al Duce fondatore dell'Impero.

Le autorità entrarono quindi nel la palestra dove erano schierati alcuni manipoli di avanguardisti, balilla, piccolo e giovani italiane. Sul palcoscenico erano allineati gli uffici dei vari reparti della città con i labari e le fiamme. Prendeva la parola il Capo dell'Ufficio Cultura Propaganda e Stampa del Comitato provinciale dell'O. N. B. prof. Arturo Tabouret, il quale commemorava il gesto eroico di Balilla. Dopo il discorso commemorativo, detto con parola calda ed incisiva e vivamente applaudito dall'uditorio, venivano distribuiti i diplomi di benemerita assegnati dall'O. N. B. o dal Ministero dell'Educazione Nazionale ai benemeriti dell'O. N. B., i diplomi per la gara nazionale di radiotelegrafia spottanti ad alcuni marinaretti e numerosi eroi al merito che S. E. il Prefetto e le autorità appuntavano sul petto dei giovani premiati.

La cerimonia si concluderà col «Saluto al Re» e il «Saluto al Duce» dati da S. E. il Prefetto, mentre la brava banda della Coorte Marianum suonava la Marcia Reale e Giovinetti e altri inni fascisti.

La solenne celebrazione del gesto di E. B. Perrasso

In ricorrenza dell'anniversario del gesto di Balilla ha avuto luogo domenica mattina alla Casa del Balilla lo scoprimento della lapide a ricordo della fondazione dell'Impero, lapide a suo tempo donata dall'Opera Nazionale Balilla dall'allora segretario federale Console Balilla.

Nella breve, significativa cerimonia hanno presenziato tutte le autorità locali e rappresentanze degli avanguardisti, dei marinaretti, dei balilla, delle giovani e piccole italiane.

Fra le autorità erano presenti S. E. il Prefetto Cimoroni, in uniforme di Console Generale della Milizia, il Senatore Oheri, il Podestà prof. Draghiocchio, l'Ammiraglio Barone, il Questore comm. Viola, l'ing. Del Fabbro in rappresentanza del Fedonale, il Console Cina, comandante della 60.ª Legione, il Provveditore agli Studi prof. Arcidiacono, il Comm. Cattalano, Intendente di Finanza, il Capitano di Vascello Pacchiarotti Comandante la Scuole C. R. E. M., il Ten. Col. Farù ed altre personalità.

Nell'atrio della Casa Balilla prestavano servizio d'onore balilla moschettieri e Camicie nera reduci dall'A. O., che accoglievano S. E. il Prefetto e le autorità, ricevuti dal 1.º Seniore cav. Melone, Presidente del Comitato provinciale O. N. B. e dagli altri dirigenti, con gli onori loro dovuti. Si procedeva subito allo scoprimento della lapide. Una Camicia nera in divisa coloniale faceva cadere la bandiera dell'Opera Nazionale Balilla che ricopriva la targa, mentre i presenti salutavano romanticamente i reperti presentavano le armi.

La lapide porta inciso le seguenti storiche frasi del Duce: «Il popolo italiano ha creato col suo sangue l'Impero, lo scorderà col suo lavoro e lo difenderà, contro chiunque, con le sue armi. «In questa suprema cortezza, levato di alto, o Legionari, la insegna, il ferro e i cuori, a saltare, dopo quindici secoli, la risapiazione dell'Impero sui colli fatali di Roma. «Ne sarete voi degni? «Questo grido è come un giuramento sacro che vi impegna di battersi a Dio e dinanzi agli uomini per la vita e per la morte. «Più sotto è incisa la deliberazione con la quale il Gran Consiglio del Fascismo esprimeva la gratitudine della Patria al Duce fondatore dell'Impero.

Le autorità entrarono quindi nel la palestra dove erano schierati alcuni manipoli di avanguardisti, balilla, piccolo e giovani italiane. Sul palcoscenico erano allineati gli uffici dei vari reparti della città con i labari e le fiamme. Prendeva la parola il Capo dell'Ufficio Cultura Propaganda e Stampa del Comitato provinciale dell'O. N. B. prof. Arturo Tabouret, il quale commemorava il gesto eroico di Balilla. Dopo il discorso commemorativo, detto con parola calda ed incisiva e vivamente applaudito dall'uditorio, venivano distribuiti i diplomi di benemerita assegnati dall'O. N. B. o dal Ministero dell'Educazione Nazionale ai benemeriti dell'O. N. B., i diplomi per la gara nazionale di radiotelegrafia spottanti ad alcuni marinaretti e numerosi eroi al merito che S. E. il Prefetto e le autorità appuntavano sul petto dei giovani premiati.

La cerimonia si concluderà col «Saluto al Re» e il «Saluto al Duce» dati da S. E. il Prefetto, mentre la brava banda della Coorte Marianum suonava la Marcia Reale e Giovinetti e altri inni fascisti.

Il solenne Pontificale per il giubileo di S. E. il Vescovo

Questa mattina, alle ore dieci, si svolgè al Duomo il Solenne Pontificale che sarà celebrato da S. E. mon. Trifone Pedersoli, in occasione del suo cinquantesimo anno di sacerdotio.

Alla solenne cerimonia religiosa intervengono le maggiori autorità della Provincia insieme a tutti i fedeli, per rendere omaggio all'illustre Prelato che con amore esemplare e con profonda carità cristiana adempie da cinquant'anni alla sacra missione sacerdotale, amato e venerato da tutto il clero e da tutto il fedele popolo istriano che vedono, in S. E. mon. Pedersoli, il loro Vescovo pio, devoto e sollecito d'ogni cura per il bene della chiesa e la saggia amministrazione del culto.

Rinnoviamo a S. E. mon. Pedersoli, per la sua fedeltà, intanto alla nostra felicità, gli auguri più fervidi perché sia conservato ancora a lungo alla venerazione dei fedeli.

Solenne dell'Immacolata nel Santuario di Siano

In occasione dell'odierna solennità dell'Immacolata concezione di Maria, al Santuario di Siano avranno luogo le seguenti funzioni: Ore 7, prima messa con comunione generale; ore 9, messa solenne cantata; ore 10, messa solenne cantata; ore 15,30 vesperi solenni con panegirico e bacio della reliquia.

La serata di domani sera al Politeama Ciscutti Pro Croce Rossa

La serata d'arte, a beneficio del «Pronto soccorso» della Croce Rossa, avrà dunque domani sera, al nostro Politeama Ciscutti, il suo svolgimento.

Paese in festa

Per questa sera, a Carrà, in quel di Cuneo, è annunciato un grande avvenimento. La radio, se non avesse assunto precedenti impegni, persino la radio avrebbe trasmesso la cronaca della serata, non soltanto a noi, ma anche e soprattutto ai lontani camerati che combattono nel nome del Fascismo.

È stato fatto un Cavaliere! Ragione per cui la popolazione è in grande giubilo. Su ogni volto carriere traspare una gioia infinita. Gli amici del neo-cavaliere hanno avuto l'alto onore di preparare solenni onoranze.

Ecco le circolari: «Egregio Signore, allo scopo di congratularsi col nostro concittadino sig. Chiesa Edoardo, proprietario dell'Albergo Genova in Cuneo, e concessionario della Terme di Vinadio, per la recente nomina a Cavaliere della Corona d'Italia, conferitigli testè dal Re e dal Governo Fascista, gli terrò offerto, col consenso delle Autorità, domenica 6 dicembre, un pranzo a Carrà. Nel significato quanto sopra, preghi inviare l'adesione.

Naturalmente si faranno brindisi e acclamazioni. E perchè il pranzo saranno presenti anche le autorità, raccomandiamo al Segretario di quel Fascio di parlare, intonando però il discorso allo stile fascista. E perchè il pranzo è onori resi al cav. Chiesa possono essere ricordati per molti anni, consigliamo al Segretario di applicare ad ogni invitato una ammenda, appendendo per base la quota del pranzo moltiplicata per cento, il tutto da devolversi alla Opera Assistentiale. Pena il ritiro della tessera a chi non si assoggetterà a questa iscrizione per degnamente solennizzare il neo-cavaliere. (da «Regime Fascista».)

Per rallegrare la festa di S. Nicola ai bambini ricoverati Per rallegrare la festa di S. Nicola ai bambini ricoverati sono pervenuti agli istituti di ricovero i seguenti doni: dal negoziante Felice Giovanni 1 chilogrammi di biscotti; di caramelle, dalla signora Valeria Artusi 3 chilogrammi di biscotti, di pasticcini sig. Stefano Valachi, 5 chilogrammi di biscotti, dal patrono sig. Romano Balzani 2 scatole di giocattoli. Dal negoziante Carlo Bassi una cassa di mele e di arance nonché una damigiana di vino, dal sig. Matteo Deleova 10 chilogrammi di biscotti.

Al generoso obolero la presidenza della Commissione di Carità invia i più sentiti ringraziamenti.

Elargimenti — Per onorare la memoria del compianto camerata Bruno Fonda, il sig. Romano Balzani ha versato lire 30, pro Ossigenazione di Carità.

Per onorare la memoria di Bruno Fonda la famiglia Ermacigliano Podina elargisce lire 50 pro Ossigenazione di Carità.

Giorgio Ferro elargisce lire 25, pro Assistenza Invernale in memoria di Bruno Fonda e lire 25 pro Commissione di Carità in memoria di Giuseppe Ferri.

Per onorare la memoria di Ferri Giuseppe della Ditta Roberto Dejak e U. Lire 50 pro E.O.A.

Il personale della Ditta Fonda e Balzani, elargisce per la morte del suo principale Bruno Fonda, lire 25 pro E.O.A. e lire 25 pro Orfanotrofio S. Antonio.

Al posto di un fiore per la morte di Bruno Fonda, pro Assistenza Sociale, Giuseppe Giamti lire 25 dal sig. Giorgio Fonda e dal cognato M. e Emma Longo.

La memoria di Bruno Fonda, i coniugi Adriano e Maria Fonda, elargiscono lire 25 pro Anzi Nido e lire 25 pro Orfanotrofio S. Antonio.

Per onorare la memoria di Bruno Fonda, la famiglia dott. Attilio Padua elargisce lire 20 pro S. Vincenzo de Paoli, maschile.

Per onorare la memoria del caro nipote e cugino Bruno Fonda, la famiglia Fonda Donato, Apollonio (Simcomp) e Fonda Libero elargiscono lire 25 pro Commissione di Carità e lire 25 pro Ospina di Beneficenza.

L'elargizione pubblicata sul giornale di ieri della famiglia Usellini, nel secondo anniversario della morte di Emilio Carozzi era di lire 100 pro E.O.A. e lire 50, come riconoscimento pubblico e di lire 20 pro O.N.B.

Ballo al Guf Questa sera dalle 18 alle 21 serata trattamento di danze.

Serzone Combattenti di Pola — Si fa vivo appello a tutti i combattenti di voler partecipare ai funerali del compianto camerata Ferruccio Giuseppe che arruolò lungo anni alle ore 14, partendo dall'abitazione di via Dignazio. All'accompagnamento parteciperà il Legione della Federazione Combattenti Istriani.

Non si può andare avanti Vi sarebbe mirro, irriducibile; sofferite dolori al dente e alle gengive? Oppure avete disturbi urinari, necessità di alzarvi di notte? Questi disturbi vi avvertono di una azione vescicale difettosa; una operazione pronta, quando avrete ridotta salute all'appareto urinario con l'uso delle Pillole Pastiche per i Reumi, Urinarie L. 2. Riduzione a 3 percento. Dag. Gen. C. Giuseppe Milano (2-4) Pubblicità in Italia. Milano N. 2222 20-2-34-1111.

La riunione del Comitato dei Ministri sotto la presidenza del Duce

La costituzione di due nuove Società nell'Impero

S. NICOLÒ, GIOIA DEI BAMBINI

S. E. il Prefetto e le più alte Autorità agli istituti di ricovero della Congregazione

Ogni qualvolta ci è dato di visitare un'istituzione di beneficenza, l'animo nostro si smonta sereno come proiettato da un tumulto di sentimenti buoni, trasportato da desideri di generosità, di azioni meritorie, in una parola di sentimenti eminentemente umani, spogliati d'elemento da tutto il debolozzo fatto di orgoglio e di egoismo.

Quando poi, abbiamo la fortunata occasione di trovarci tra candido sulle, dove sotto bianche, minuscole coltri piccoli esseri innocenti, appena dischiusi alla vita, si agitano in rochi singulti o in ingenui significati sorrisi, dovuti forse a immaginarie fiesche visioni, una sensazione di indifferibile gaudio inonda il nostro cuore e un sentimento di commosso solidarietà umana ci lega a quelle creature, che consideriamo tutte nostre, sacro patrimonio spirituale per gli immancabili destini della Patria.

Questa, la piena degli affetti, quando domenica mattina, alle ore 11, per gentile invito del presidente della Congregazione di Carità, la più alte autorità e Gerarchie del Partito varcarono le soglie degli istituti di ricovero, situati a Monte Cane, tra una densa, robusta pineta, in faccia al mare che si insinua in una costa incantevole, frastagliata.

Come ogni anno, anche e più di tutto in questo primo anno dell'Impero, i bambini degli istituti di ricovero anno voluto solennizzare S. Nicolò, il Santo barbuto, ma grande protettore dei piccoli. E l'anno voluto festeggiare con un trattamento breve, ma denso di caldo amor patrio, come s'addice a loro: bimbi, educati e allevati in un sano, patriottico ambiente, dove l'occhio del superiore è sempre vigile e attento e dove l'affetto di pie e ottimo Suora veglia con cuore profondamente materno.

Le più alte autorità non hanno voluto mancare alla rara giornata dei bimbi, portando sia ai vecchi ancorosamente accolti nel Gerontocomio Vittorio Emanuele III, sia ai bambini dell'Asilo-Nido, Regina Elena quella parola di solidarietà fascista che amalgama e abbeveria e perveri, e grandi e piccoli, e capi e gregari, in unità di intenti e di opere, nel nuovo clima dell'Italia fascista e imperiale.

Abbiamo veduto S. E. il Prefetto, il Senatore on. Oberoi, il Podestà comm. Draglichio, il presidente del R. Tribunale Civile e Penale dott. Assunto, il cav. ing. Dell'abbate in rappresentanza del Segretario federale cap. Sommariva, il Provveditore agli Studi cav. uff. dott. Arcidiazoco, il Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto comm. Attardi, il cav. dott. D'Avanzo in rappresentanza del Questore comm. Viola, il sig. Romano Baldini in rappresentanza dell'avv. dott. Verzier per l'Opera di Carità, il per. Scira cav. dott. Picchio, il dott. Giovanni Benassi, il Segretario federale amministrativo rag. Ghivellotti, e molti altri rappresentanti di enti e associazioni. Era presente pure un numeroso gruppo di distinte signore.

Accolte S. E. il Prefetto e le altre autorità il presidente della Congregazione di Carità, cav. Mario Mancovani con i Padri, Carlo Fontana e prof. Gigi Vairis, il segretario cav. Giuseppe Bain e la Superiore Bev. Madre Isidora con la reverenda Madre Gustava, Avere accanto la propria persona il sig. Ammiraglio di Divisione Gr. Uff. Barone, in attesa di impegni preannunciati venuti.

Dopo le presentazioni è iniziata subito il trattamento che comprende il seguente programma: Inno Giovinetto. La scuola di Roma. Il primo sogno (poesia) - Riforma e legazione - Inno ai giannotti - Il prete dei soldati (poesia) - Io sono Ballila (monologo e canto) - I tre camerati (cortina) - Masetto nero (canto) - L'espansione (monologo e canto) - L'espansione.

I brevi funerali che indugiarono la divisa di Ballila e di Piccola Italiana, restarono con spigliatezza, con leggerezza e naturalezza, si di risonare calorosi applausi da parte dei presenti. Parteciparono ammirati il bravo Adorno Vain, ormai conosciuto direttore, il quale si è distinto per calore e vittoria nella poesia di prete del soldato, nonché il minuzioso Eratorino, che sempre merita i battenti.

Il Prefetto è stato esortato a un'opera di promozione alla R. Maestri, pensate istruttive e minuziosamente frugate, e agli altri istruttori.

LO SPORT

Il Campionato Nazionale calcistico Situazione stazionaria nella Nazionale A

I risultati

Table with columns for teams (Bologna, Roma, Milan, etc.) and their match results.

Le classifiche

Table showing league standings for various teams like Bologna, Lazio, Torino, etc.

CARPI - GRION 2-1 (1-0)

La sfortunata prova dei „nero-stellati“

Il caso - molto maligno - ha giocato un brutto tiro al nero-stellati domenica scorsa. Perdere una partita che avrebbero potuto vincere quasi comodamente in condizioni normali, nonostante lo innegabile lusso dei „doli“ dell'undici ospite, è la peggiore cosa che potesse loro capitare in questo momento particolarissimo.

I problemi del momento

Perché i tecnici hanno fatto bene ad affidare anche posti di responsabilità a giocatori giovani. Mai come quest'anno, in cui l'equilibrio dello forze nel nostro Grion è pressoché assoluto - vedere, per ordine, i risultati delle altre partite della Nazionale C, di domenica scorsa - si offriva un'occasione favorevole per effettuare tutti gli esperimenti che si rendessero necessari.

Oltre all'appunto relativo ai giocatori giovani, tra coloro che non mancano di alzare la voce nel momento della sventura, c'è stato chi ha accennato al rientro di Vatta in prima squadra, come ed una delle determinanti dell'infinito risultato.

Ora, Vatta non ha certamente giocato una delle sue migliori partite, ed è apparso ancora a corteo lavoro. Questo, sì; ma dal costante che il giocatore non appariva nella sua normale efficienza all'affettuoso, dovuta a circostanze fortuite o a una bella differenza.

Troppi critici - pochi sostenitori? Per concludere, diremo che le difficoltà attuali della squadra nero-stellata vanno ricercate più che nell'inquadramento, nel problema finanziario della Società.

Table with columns for teams (Roma, Ambrosiana, Lucchese, etc.) and their match results.

NAZIONALE B

Table with columns for teams (Atalanta, Livorno, Spezia, etc.) and their match results.

NAZIONALE C

Table with columns for teams (Fiumana, Spal, Marzotto, etc.) and their match results.

NAZIONALE D

Table with columns for teams (Bologna, Lazio, Torino, etc.) and their match results.

Le fasi della gara

La partita si inizia con una sfuriata degli ospiti che riescono ad ottenere un calcio d'angolo, senza esito. Poi il Grion risponde. Al 6' Luciani tira molto forte sul portiere, ma questi para con sicurezza. L'azione grionese non è, però, volgente. La squadra tarda a mettersi in azione, e tarderà a farlo ancora per parecchio tempo. Minuti preziosi sproccati il cui valore si rivelerà quando gli ospiti, agguantata la vittoria grazie ad un caso sfortunatissimo, se la terranno stretta nel pugno malgrado ogni sforzo dei nero-stellati.

Successo raro di un film di rara bellezza: Il Sentiero del Pino Solitario

Tragica lotta di interessi e di passioni, vicenda intrisa di episodi drammatici e di calda umanità, mostra i colori della vita palpitano nei colori dell'arte!

Questo autentico, grandioso film si REPLICA OGGI alle ore: 2.15, 4.10, 6.05, 8, 9.50

IMMINENTE: la ripresa di Ginevra degli Almieri

ELSA MERLINI AL Cinema Garibaldi

STATO CIVILE DI POLA 7 dicembre 1934-XIV. Nati: maschi 4, femmine 1. Morti: maschi 3, femmine 0. Matrimoni: 0.

CALENDARIO P. 1934-XV DICEMBRE 8 Martedì Imm. Concoz. Festa di s. a' alle ore 7.30. Tramonta alle ore 19.21

1948 - S'inaugura a Torino il primo Parlamento italiano. FIERE e PATRONI Oggi: Bogliano, Abrega di Parenzo. Domani: Lovada (Portofino), Gimino, Castelnuovo d'Istria, Gradisca d'Isonzo.

COLLETTINO METEOROLOGICO Bollettino meteorico del 7 dicembre 1934-XV: Barometro a 0, e mare alle 14: 762.00; ore 19: 762.03; Termometro centigrado ore 14: 8.4; ore 19: 6.8; Umidità relativa ore 14: 63; ore 19: 60; Nubi forma ore 14: 6-10; ore 19: -; Nubi forma ore 14: al cu; ore 19: -; Vento direzione ore 14: ENE; ore 19: id.; Vento velocità ore 14: 30; ore 19: 44; Temperatura massima 8.3; minima 4.7.

Previsioni del tempo per oggi: Alto Versante Adriatico e Val Padana orientale: il tempo continuerà ad essere perturbato. Venti forti locali con raffiche variabili. Cielo nuvoloso con precipitazioni sul versante appenninico. Mare generalmente agitato con moto ondo in aumento.

Il Dott. Grado riceve nel suo ambulatorio per le malattie della Pelle - Veneree - Sifilitiche ELETTROTHERAPIA

Il Primario Dott. N. Caluzzi specialista per le malattie della Pelle - Veneree - Sifilitiche

Successo raro di un film di rara bellezza: Il Sentiero del Pino Solitario

Il Sentiero del Pino Solitario

Ginevra degli Almieri

Cinema Garibaldi

CINEMA IMPERO JOSEPHINE BAKER ritorna con le sue danze ed i suoi canti originali in „Principessa Tam Tam“

BANCA COMMERCIALE ITALIANA MILANO Fondata nel 1894 Capitale 700 Milioni interamente versato

NITRARE! NITRARE! NITRARE! Agricoltori: durante l'inverno date azoto in copertura al grano con NITRATO DI CALCIO

Sala Umberto OGGI dalle ore 2.10 continuano le proiezioni del più grande film italiano di successo mondiale:

Casta Diva un'eccezionale creazione d'arte, un'opera che commuove ed esalta con Martha Eggerth

La grande Rivista Navale a Napoli Il viaggio del Reggente Horthy in Italia

Cuor di Vagabondo Ermete Zacconi - Madeleine Renaud

Coniglio o Leone ???

Le prime cinematografiche

„Ragazza di Boemia“

Gli irresistibili comici Stan Laurel e Oliver Hardy, sono tornati ieri sera, vi ce li ha presentati sullo schermo il Cinema Impero, con la „Ragazza di Boemia“, realizzata da James W. Horne e Charles Rogers. È un film che appartiene a quella classe organica, ampia, che prende lo spunto da un soggetto normale, sul tipo „Coco“, di quell'indimenticato capolavoro che ha per titolo „Fra Diavolo“.

Nella „Ragazza di Boemia“, con un salto a ritroso di ben due secoli, troviamo i due comici eternamente discordi, membri di una tribù di zingari. Oulio, marito tradito, non è amato né rispettato da sua moglie.

La sua vita coniugale termina quando un certo Devilshoof del quale la moglie di Hardy è innamorata, decide di rubare nel castello del conte Arnheim, al fine di procurarsi il denaro necessario alla fuga con la donna del suo cuore.

Ma Devilshoof viene sorpreso e punito a suon di frustate e quindi gettato fuori del castello. La mattina seguente gli zingari vengono scacciati dal parco.

Mentre passano davanti al castello del conte Arnheim, vedono la bambina di questi e la rapiscono.

Devilshoof decide di lasciare gli zingari e la moglie di Hardy lo scongiura di portarla con lui: decide così di rubare tutto il denaro del marito e fuggire con Devilshoof, abbandonando la bambina ai due comici.

Dodici anni dopo, la banda zingaresca di cui Laurel e Hardy sono ancora membri, ritorna nelle vicinanze del castello del conte. Arline è intanto cresciuta e sbriga le faccende domestiche per il presunto padre o il suo amico Stanlio. Un giorno, andando al villaggio, Arline passa davanti al castello. Stranamente attratta, entra nel parco, ma viene presa dalle guardie e condannata alla fustigazione. Hardy con Stanlio si recano al castello in aiuto di Arline. Ma anche loro vengono arrestati e condannati alla tortura.

Quando Arline sta per essere fustigata, il conte riconosce in un modellatore che essa porta al collo quello che aveva la sua bambina quando fu rapita.

Così, casualmente, il conte ritrova la figlia. Allora Arline intercede presso il padre per la salvezza di Laurel e Hardy. Ma i due comici sono stati già torturati e non v'è quindi più ri-

medio per loro. Li vediamo lasciare il castello, con i connotati alquanto sconvolti dal trattamento cui sono stati sottoposti: mentre Laurel è divenuto altissimo come un pino, Hardy è basso proprio come un nano. Dovranno rassegnarsi a vivere così.

Questo film comicesimo, divertentissimo che è edito dalla Metro Goldwyn Mayer, si vale di una messinscena e di un assieme di interpreti di prim'ordine che comprende, oltre i due celebri protagonisti, Thelma Todd, Antonio Moreno, Doria Hood, Jacqueline Wells. „Ragazza di Boemia“ si conclude con una trovata geniale, nuova, irresistibile. Non la riveliamo per non guastarsi la sorpresa. Il film ha ottenuto alle prime di ieri sera un grande successo di ilarità. Da oggi le repliche.

D. N. DOPOLAVORO

Dopolavoro Rionale «Siana» - Giovedì 10 corr. mese alle ore 20.30 assemblea generale. Si prega l'intervento di tutti i soci e simpatizzanti.

Gruppo Universitario Fascista - Calcio - Oggi dalle ore 14 in poi allenamento con la squadra del Grion. Nessuno manchi.

TURNO DELLE FARMACIE Oggi sono aperte fino alle ore 13: tutte le farmacie dalle 13 alle 20: Rodinis (Port'Aurea), Unich (Piazza del Ponte). Servizio notturno fino alle 12 corr.: corr.: Rodinis (Port'Aurea).

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA, Dir. On. GIOVANNI MARACCHI, Red. cap. resp.: Ruggero Pascucci

PILLOLE S.FOSCA O DEL PIOVANO 3... FARMACIA PONCI VENEZIA S.FOSCA

Aut. Prefett. N. 1632 - Venezia 8 febbraio 1936 XIII

Serenamente con la placidità delle anime buone, munito dei Santi Sacramenti si spense il nostro adorato Giuseppe Ferri trattore, d'anni 45. Bontà, Virtù, Amore, dedizione assoluta alla famiglia sono retaggio alla moglie e ai figli che lo piangono e invocano affranti in unione al fratello Luigi, le sorelle Teresa ved. Rovis, Silvia in Comisso, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 15 partendo dalla propria abitazione di via Dignano N.º 15. POLA, 8 dicembre 1936-XV. Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza. Primaria Grande Impresa BACCOLINI, via Kandler 16.

AVVISI ECONOMICI

Richieste di personale di servizio La parola L. 0.20, minimo L. 2 B. CERCASI persona servizio appia anche cucinaria. Via Ziro, 4, II p. destra. 5410B. CERCASI seria ragazza capace tutti lavori. Indirizzo «Corriere». 5413B. CERCASI ragazza mezzo servizio. Via Adna 14, III p. sinistra. 5420B. Venti disponibili - Offerte di lavoro Cent. 26 la parola - Min. L. 2.50 B. CERCASI ragazza servizio. Riva Vitt. Emanuele, N. 6. 5423B. CERCASI apprendista sartà con pag. Carlo Dofranceschi 33, mezzanino. 5413E. CAFFE' Garibaldi, cerca ragazza. 5418E. CERCASI bravo campagnolo per alcune ore al giorno. Rivolgorsi Lissiani, Via Claudio Pulcro 10. 5421E. Offerta Camere mobiliate - Pensioni private La parola L. 0.20, minimo L. 2 G. AFFITTASI stanza ammobiliata indipendente. Via Castropola 5. 5415G. AFFITTASI stanza ingresso libero. Grion 7, II p. 5416G. STANZA, volendo costo, a persona per bene. Littorio 7, III. 5419G.

Offerte rinvenuti e smarriti La parola L. 0.20, minimo L. 2 I. GIORNI fa smarrito elegante chiavero doppia gradissimo riavere. Mancina. Ponso, Biadoglio 20. 5426I. Offerte di botteghe, appartamenti, magazzini La parola L. 0.30, minimo L. 3 L. AFFITTANSI 3 stanze, cucina, Via Arditi 33, I piano. 5417L. Vendite d'occasione La parola L. 0.20, minimo L. 2 N. STANZA, bellissimi epocchi, marmi, cristalli vendonsi Lire 1200. Arxia 4. 5411N. Flaubert massiccio calibro 6, ringhiere per giardino vend. Indirizzo «Corriere Istriano». 5414N. VENDONSI cappotti usati per signorina o signora, o letto ferro con stesa metallica laccata bianco. Viale Roma 3, III p. 5424N. VENDONSI due tagli volati uomo e un cappotto. Via Fondaco 5. 5420N. VENDONSI nuovo abito bianco sposa, quadro Madonna artistico, divorsati utensili. Del Colle 4, I. 5427N. Commercio e Industria La parola L. 0.40, minimo L. 4 P. RADIO qualunque marca 30 manili, nessun account, abbonamento gratuito, soltanto Magazzini Galletti. 3000P.

RADIO riparazioni, accuratezza, celerità, garanzia, razione. Soltanto Galletti. 4769P. RADIORIPARAZIONI eseguite da tecnico autorizzato - Assoluta garanzia - Premi modici - Negozio Radiomarelli, Via Sergia 46. 4569B. Moto - Auto La parola L. 0.40, minimo L. 4 Q. AUTOMOBILISTI meccanici cilindri Albori gonfio rettifiche Inviato Trieste Ornascoli Fabio Severo 14 Esclusiva Bronzino mondiali Government. 6000Q. Capitali società - Cessioni d'azienda commerciali, industrie La parola L. 0.50, minimo L. 5 E. COMMESTIBILI bene avviato, contro, vando causa partenzia. Rivolgorsi «Corriere Istriano». 5404B. ... ma da „SCAMPOLO“ si compra meglio! ACQUA DI ROMA antica efficacissima griglia apertata per ridurre al copoli e baroli biadoli la pochi giungo e smentiti coleri biadoli, tabacco e pure parato pezzi macchinari la pelle e la stampato. Degno alla Generale Ditta Mazzarone-Petrogliola delle Maddalena 80. Roma. Iva d'Indice Farmacia Edoardo Crucchi, la Rivigra e tutta Oristano. Corri. Petri Magazzini GALLETTI, Via Sergia 46.

Cinema Impero In un'epopea di gioconda ilarità ha avuto il trionfale battesimo al Cinema Impero LAUREL HARDY LA RAGAZZA DI BOEMIA ANTONIO MORENO JACQUELINE WELLS JAMES FINLAYSON REGISTA: JAMES W. HORNE OGNI LE REPLICHE DALLI ORE 14 Preferisci le prime rappresentazioni. In preparazione: La Principessa Tam Tam Un film esotico che sa di sogno e di fantasia.

Per OGGI SOLTANTO al Politeama Ciscutti verrà presentato il grande film d'eccezione e di alta potenza drammatica: Anna ed Elisabetta Vicenda passionale che toccherà le corde più sensibili del vostro cuore, e che nessuno potrà dimenticare. Luci ed ombre di anime! INTERPRETI eccellenti: Dorothea Wieck Herta Thiele le due bravissime ed indimenticabili protagoniste di «BA-GAZZE IN UNIFORME». Prezzi cinematografici: Distinti Lire 3.- Primi Lire 2.- Secondi Lire 1.- Principia alle ore 14

Ricompare ancora una volta sullo schermo la terribile maschera di BORIS KARLOFF in un film più pauroso de „LA MUMMIA“ più tragico e terrorizzante di „FRANKENSTEIN“ Questa volta l'uomo delle cento facce vi farà mettere alla prova i vostri nervi. Per la paura, l'emozione o il brivido voi tratterete il respiro e rimarrete come inchiodati sulla vostra sedia. L'ombra che cammina vi avrà potentemente avvinti ed allucinati. Dopo i grandiosi trionfi riportati in tutte le maggiori città d'Italia e dell'estero, L'ombra che cammina il colosso più sensazionale e più attraente della stagione, batterà da OGGI in poi al CINEMA «ARENA» Il record del successo! Principia alle ore 2 Principia alle ore 2

sigaretto COSTA 25 CENTESIMI Leggete il «Corriere Istriano»

Appendice del «CORRIERE ISTRIANO». Parata (56) La diva dai due volti Grande romanzo di ALDO FABBR... Un buon consiglio... Diffidate, non lasciatevi trascinare nell'ingrasso. Voi siete francesi? Sarete molto più gravi per voi che per quegli stranieri. Gli zingari che non sapete nulla dei fini della banda... continuata così, benché mi sarete più utile nel suo contrario... Correte dunque di procurarmi una fotografia di Hardy in costume indiano... deve ben esserle una nella casa... È già il poliziotto stringere la mano di Giorgio. Al punto che l'opinione di Marret su di lui era pessimo... Un oziocchiere e un imbecille... Se tutta la polizia fosse composta di simili individui... Il che non teglia che i convengni fra Nadia, Hadj e van Mambetta

Marret erodette capire che costui ora abituato a vivere volato. Cosa strana? Giorgio non cercava saperne di più, anzi evitava ogni allusione. Preferiva non sapere che cosa macchinassero Nadia ed i complici. Forse c'era un po' di villà in questo, ma d'altra parte egli doveva confessare che anche se avesse saputo che Nadia era una originale, l'avrebbe amata ugualmente. Da molte settimane egli non aveva ricevuto lettera dalla sorella ed era preoccupato. Prima che fosse riuscito a lavorare, a guadagnare la vita egli preferiva non scrivere troppo sovente a casa, avrebbe dovuto mestire troppo. Ora riprendeva il senso della sua dignità. Ma ancora non avrebbe potuto confessare intesa la sua situazione alla mamma. Eppure quanto era già diversa da poco tempo prima... Gli avvenimenti parevano affrettarsi e complicarsi attorno a lui. Talvolta van Mambetta veniva anche due volte nella stessa giornata a intrattenersi con Nadia. Spesso gli avvenimenti della telefonata misteriosa... Una notte, dopo lo spettacolo al